

SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 240

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

Autorità giudiziaria: Corte d'Assise Straordinaria di Torino – Sez. 1°

Composizione del Collegio:

Presidente: Dott. Raffaele Ruggiero

Giudici popolari: Francesco Della Valle, Giuseppe Gallo, Giovanni (cognome illeggibile), Vincenzo Garofano

Procura del Re di Torino:

PM: Avv. Colombo

N. fascicolo: RG. N.199/1945

Sentenza: n. 138 del 24.11.1945

IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1

Tot. uomini: n. 1

Tot. donne: n. 0

Imputato n.1: Vincenzo Del Frari

Genere: uomo

Data e luogo di nascita: 04.09.1924 - Pordenone

Residenza: Pordenone

Cittadinanza: italiana

Fascia d'età al momento del fatto: fino a 20

Rapporti con il Pnf: non iscritto

Rapporti con il Pfr: dato non disponibile

Occupazione: commerciante (panettiere)

Status: milite nella Gnr e nella 5° Divisione alpina tedesca

PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 0

Parti lese non identificate.

PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO

Data e luogo del fatto: dal febbraio 1944 all'aprile 1945 nella Val Chisone, a Cesana, Avigliana e nell'Astigiano.

Tipologia: rastrellamenti, repressione antipartigiana

Descrizione sintetica: accusato di aver prestato servizio nella Gnr dal febbraio del 1944 all'aprile del 1945 e come aggregato alla 5° Divisione alpina tedesca, partecipando a rastrellamenti antipartigiani nella Val Chisone, a Cesana, Avigliana e nell'Astigiano.

Accusato inoltre di essersi impossessato di alcuni soprabiti altrui durante i rastrellamenti, approfittando delle circostanze di minorata difesa in cui venivano a trovarsi i detentori.

SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.

Denuncia:

Tipologia: collettiva

Data: 29.05.1945

Autorità ricevente: ufficio del PM presso la Cas di Torino

Nominativo / Autorità denunciante: Polizia del Popolo di Torino

Tipologia denunciante: CIn di Torino

Sintesi denuncia: si denuncia Vincenzo Del Frari quale appartenente alla Gnr e per aver partecipato a rastrellamenti

È presente una denuncia di tale Giovanni Bordetto "Leo" contro il De Frari datata 10.05.1945 che lo accusa di aver partecipato a molti rastrellamenti.

Arresto:

Data e luogo: 13.05.1945, Torino

Autorità procedente: Polizia del Popolo di Torino

Sintesi verbale: appartenente alla Gnr

Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:

Interrogatorio di PG (16.05.1945 CIn Divisione Campana):

Dichiara che l'8 settembre 1943 lavorava con suo padre come panettiere; nel gennaio del 1944 fu catturato dai tedeschi e portato a Milano. In seguito fu trasferito a Torino e si arruolò nella Gnr. Ammette di aver partecipato a rastrellamenti e di aver assistito alla fucilazione di patrioti al Martinetto. A Torino prestava servizio in piazza Bernini.

Interrogatorio di PG (19.05.1945 presso la Questura di Torino):

Ammette di aver fatto parte della Gnr e di aver partecipato a rastrellamenti in Val Chisone, a Cesana, Sestrièrè e nell'Astigiano. Dichiara di non aver ucciso o catturato partigiani. Aggregato alla 5° Divisione alpina tedesca un mese prima della Liberazione, fuggì a Rondissone e si consegnò ai partigiani il 02.05.1945.

Interrogatorio di PG (22.05.1945 presso la Questura di Torino):

Ammette di essersi arruolato nella Gnr e di aver partecipato a rastrellamenti. Dichiara di non aver mai sparato contro i partigiani; ammette di essere stato aggregato alla 5° Divisione alpina tedesca, ma dichiara di aver abbandonato la sua arma prima dell'aggregazione. Fuggì dai tedeschi e a Rondissone si consegnò ai partigiani. Questi gli fornirono un lasciapassare per recarsi a Torino dalla sua fidanzata, incinta. Nega di aver partecipato ad azioni punitive e di essersi appropriato di soprabiti.

Interrogatorio del PM (09.05.1945):

Dichiara di essersi arruolato nella Gnr perché chiamato alle armi e per evitare la deportazione in Germania. Afferma di non essere iscritto al Pfr. Nega di aver partecipato a rastrellamenti o ad azioni contro partigiani. In Val Chisone apparteneva ad una compagnia di OP (ordine pubblico). Nega di aver fatto parte di plotoni d'esecuzione.

Audizione testimoni:

Teste 1: Cristina Colucci (22.06.1945 avanti PG)

Fidanzata del Del Frari, dichiara di averlo conosciuto nel gennaio del 1944 e di aver iniziato con lui una relazione. Rimase incinta e contrasse la sifilide. Con l'aiuto di una sua amica venne assunta come cameriera presso la XMas. Afferma che il Del Frari aveva partecipato a un rastrellamento ad Asti dove si appropriò di un soprabito. Dichiara che questi le disse che a Sestriere faceva il pane per i partigiani e che li avvertiva dell'arrivo delle colonne tedesche.

Teste 2: Giovanni Bordetto (12.09.1945 avanti PG)

Dichiara di aver denunciato il De Frari perché la sua portinaia gli aveva detto che quest'ultimo si era rifugiato nell'abitazione di via Massena della fidanzata, Cristina Colucci, perché responsabile di numerosi rastrellamenti. La portinaia disse di aver appreso tali notizie da tale signora Lidia Novarese, alla quale erano stati riferiti dalla Colucci.

Scritti difensivi:

Lista dei testimoni a scarico attraverso la quale l'avvocato vuole dimostrare che il De Frari non prese parte a rastrellamenti e aiutò diversi partigiani.

Altro:

Dichiarazione di Lidia Novarese dichiara che poiché aveva alle sue dipendenze la signorina Cristina Colucci, conobbe il fidanzato De Frari che si vantò diverse volte di aver partecipato a rastrellamenti in Val Chisone. Affermò anche di non aver preso parte a fucilazioni perché gli mancava il coraggio.

SEZIONE 3: IL PROCESSO.

IMPUTAZIONI

Imputazioni:

Capo 1°: collaborazionismo militare art. 51 cpmg

Capo 2°: art. 624 cp e 61 n. 5 cp

Descrizione:

Capo 1°: imputato di collaborazionismo militare per aver prestato servizio nella Gnr dal febbraio del 1944 all'aprile del 1945 e come aggregato alla 5° Divisione alpina tedesca, partecipando a rastrellamenti antipartigiani in Val Chisone, a Cesana, Avigliana e nell'Astigiano.

Capo 2°: imputato di furto aggravato per essersi impossessato di alcuni soprabiti altrui durante i rastrellamenti, approfittando delle circostanze di minorata difesa in cui venivano a trovarsi i detentori.

Aggravanti: art. 61 n. 5 cp

Posizione processuale: detenuto, costituito in giudizio

Difesa: Avv. Francesco Mutti (di fiducia)

DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 24.11.1945

Data chiusura dibattimento: Lo stesso giorno

Interrogatorio dell'imputato:

Dichiara di essersi arruolato nella Gnr per non essere inviato in Germania, in quanto catturato dai tedeschi. Prestò servizio pochi giorni in Val Chisone, 3 mesi a Cesana e 3 mesi a Sestriere.

Ad Avigliana venne incorporato in un reparto germanico. Dichiarò che il cappotto che portò alla Colucci fu acquistato regolarmente e non frutto di razzie. Nega di aver partecipato a rastrellamenti.

Esame dei testimoni:

Teste n. 1: Giovanni Bordetto (teste citato dal PM)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: conferma di aver saputo dalla portinaia che a casa della Colucci si nascondeva un individuo che aveva partecipato a rastrellamenti.

Teste n. 2: Lidia Novarese (citata dal PM)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: dichiara che la Colucci lavorava come operaia nel negozio di sua proprietà, e che il Del Frari veniva spesso a trovarla. Afferma che questi si vantava di aver partecipato a rastrellamenti.

Teste n. 3: Carlo Ravettoni (citato dalla difesa)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: dichiara di essere stato custode del dinamificio di Avigliana quando il Del Frari era lì in servizio. Afferma che questi non partecipò a rastrellamenti e che era attendente di un ufficiale tedesco.

Teste n. 4: Federico Mazzini (citato dalla difesa)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: afferma che il Del Frari era sempre in divisa. Dichiara che spesso esprimeva il desiderio di abbandonare la Gnr per lavorare alla Lancia.

Teste n. 5: Pietro Manzone (citato dalla difesa)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: medico di Cesana, dichiara che il Del Frari, incorporato in una compagnia OP comandata dal maggiore Cera, si comportò sempre bene e non partecipò a rastrellamenti, anche perché affetto da blenorragia. Afferma che il Del Frari chiese a lui e ad altri abiti borghesi e un nascondiglio per disertare.

Altro:

Dichiarazione del sindaco di Pordenone sulla condotta morale del Del Frari.

Dichiarazione del parroco di Pordenone sulla condotta morale del Del Frari.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Conclusioni del PM: assolversi per insufficienza di prova dal reato di cui all'art. 51 cpmg e condannarsi alla pena di 4 anni di reclusione per il reato di furto aggravato.

Conclusioni della difesa: assolversi dal primo capo di imputazione per non aver commesso il fatto; assolversi dal secondo capo di imputazione per non aver commesso il fatto; in subordine 62 n. 4 e 62 bis cp.

SENTENZA

Esito:

Condanna: La Corte dichiara l'imputato colpevole di collaborazionismo politico art. 58 cpmg, così modificato in rubrica, nonché dell'altro delitto di furto aggravato così come al secondo capo di imputazione, in concorso di circostanze attenuanti generiche che dichiara, quanto al furto, equivalente all'aggravante contestata e lo condanna alla pena di 7 anni di reclusione.

Sanzioni accessorie: 300 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e legale durante la

pena, spese del procedimento e del mantenimento in carcere durante la custodia preventiva.

Aggravanti: art. 61 n. 5 cp

Attenuanti: art. 62 bis cp.

Derubricazione: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Motivazioni della sentenza: la Corte ritiene che il fatto che il Del Frari partecipò a rastrellamenti non è da dubitare. La riprova sta nel fatto costituente la prima imputazione: il rastrellamento gli fruttò la razzia di diversi cappotti, uno dei quali regalò alla fidanzata. Il fatto di cui al primo capo di imputazione, non essendo rimasto dimostrato, e i rastrellamenti furono vere e proprie azione belliche e non piuttosto operazioni di polizia militare, va meglio ricordato sotto la figura giuridica dell'art. 58 cpmg.

SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO

Ricorso avanti Corte di Cassazione di Roma:

Data: 26.11.1945

Promosso da:

Avv. Francesco Mutti

Sintesi dei motivi di impugnazione: nessuna prova è emersa a carico del Del Frari. Per quanto riguarda il furto, la sentenza si è basata su una dichiarazione extragiudiziale della Colucci, non confermata sotto il vincolo del giuramento al dibattimento. Nessun fatto di rastrellamento è stato accertato a carico del Del Frari.

Sentenza Corte di Cassazione:

Data: 21.10.1946

Esito: annullamento senza rinvio

Sintesi della sentenza / principi di diritto: estinto il reato per amnistia

SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA

Carcerazione preventiva:

dal 13.05.1945 al 24.11.1945

Pena:

dal 24.11.1945 al 21.10.1946

Durata prevista della detenzione: 7 anni

Durata effettiva della detenzione: 11 mesi

Provvedimenti di clemenza: amnistia Togliatti

SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO

NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO

NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NOTE GIURIDICHE

Redazione: Barbara De Luna

Revisione: Chiara Colombini

Carrazzione

- 25 - (138)

In nome di UMBERTO DI SAVOIA

Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno

La Corte Straordinaria di Assise di Torino

Data *24/XI/1945*

Sezione Prima

N. 199/45 R. Gen.

composta degli ill.mi Signori:

<i>Maggiore dott. Raffaele</i>	<i>Presidente</i>
<i>Ugo Valle Francesco</i>	<i>Giurato</i>
<i>Ugo Cinoceffe</i>	
<i>Antonio Giovanni</i>	
<i>Carlo Vincenzo</i>	

Presidente

Giurato

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

DEL PRARI Vincenzo di Giovanni e fu Rossetto Maria
nato il 14/9/1924 in Pordenone (Udine) res. Pordenone
Largo S. Giorgio N° 9 - detenuto *23/5/1945*

I M P U T A T O

dell'art. p. e p. dall'art. 5 D.L.L. 27/7/1944 N° 159
in relas. all'art. 51 C.P.M.G. e art. 1 D.L.L. 22/
4/1945 N° 142 per avere collaborato col tedesco
invasore commettendo fatti diretti a favorire le
operazioni militari del nemico ed a nuocere alle
forze armate operanti per la liberazione Nazionale,
in quanto prestò servizio nella G.N.R. dal febbraio
1944 all'aprile 1945 come aggregato alla 5° Div.

*Declarata colpevole
12 Dicembre 1945
in Camera di Consiglio
R. Cassella
10/12/45*

*15-11-45
Fatti estratti
S. 17*

alpina tedesca, partecipò a rastrellamenti anti-partigiani nel territorio della Val Chisone, di Cesana, Avigliana e dell'Astigiano.

2) Del delitto p.e p. dagli art: 624 e 61 N° 5 in relax all'art. 2 D.L.L. 22/4/1945 N° 142 per essersi impossessato di alcuni soprabiti altrui durante le azioni di rastrellamento svolte nell'Astigiano, approfittando così delle circostanze di minorata difesa in cui venivano a trovarsi i detenuti.

In sede al pubblico dibattimento, sentito l'imputato, primo e ultimo, il P.M. la N.ora.

Invece che del Frate Vincenzo, come risulta dagli atteri certificati del parroco e del parroco e in sede in sede della N.ora, more della patria potestà verso il minore per ragioni di lavoro, per allestire del fantasma, si arruolò nella guardia nazionale repubblicana, assumendo così un atto volontario del quale sopporta le conseguenze.

Che, come tale, abbia partecipato a rastrellamenti non vi è da dubitare; egli stesso lo ha vantato, come ha detto la parte Avolone in sede. Si fermi vero che sono venuti fatti, ma a richiesta che egli faceva il parroco, non questi non escluda la sua partecipazione attiva a operazioni di polizia militare, tanto più se si auspica che, mentre egli progettava le operazioni, tutto lo fece preparare anche l'altro.

to airt, ricevuta, al momento stesso, si era
altrimenti, e ha con' entusiasmo a sentire fin
alla impressione nelle' eccelle' funzioni. E' con
me ha riferito il tale Berdick, partecipando, ha
parlato nella casa della sua fondazione, dove si
teneva costantemente un'opera; e in' era noto
che il de' giorni aveva preso parte a un'altro
mercato, in molti quali era rimasta ferita
anche ad una gamba; e l'cio' egli menava vanto.

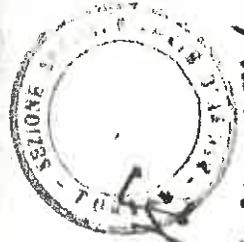
La riprova sta nel fatto certamente la scena
di impressione. E' un'altro mercato, gli' giorni
anche da Russia d'alcuni rapporti, molti di
quali egli regala alla sua fondazione, anche
l'cio' egli menava vanto, ed e' invece stupido,
e quello d'essere, come assume nel suo
interrogatorio che il rapporto regolare alla
fondazione lo aveva negato e non voluto.

Il fatto d'cio' al primo atto d'impres-
sione, un'altro mercato d'impresione, e in
strettamente preso via e proprio' azioni
belliche o un'altro mercato d'impresione in
l'atto, in questo mercato sotto la figura giusta
della ill' atto 58, e applicando il principio d'
anni 10 d'impresione, anche applicando quello
che la pena per' impresione ad anni 5 e mesi 8.

Per il fatto, applicando la pena d'anni quattro
d'impresione e lire 300 d'impresione, era sempre

con l'art. 209 del Codice di Procedura Penale, l'istituto stesso è stato permissivo, ed ammesso senza restrizioni.

Zovio li 23-11-1946



Comollari

1947

inviata per la esecuzione, ed in tale modo
richiarare, fra l'aggravante dell'art. 51 del 5°
e l'aggravante dell'art. 52 del 1°.

Per cui si richiama qui tutti i casi di inclusione,
e li si sommano.

Seguono le sanzioni accessorie.

Per questi motivi:

Dichiaro del Guri Vincenzo colpevole del
delitto di collaborazione in grado, con
modificata la rubrica, nonché dell'altro del
delitto di furto come al secondo capo di imputa-
zione, in quanto l'incarico attribuito
generiche, che dichiara, quanto al furto, essere
valente all'aggravante sottostante.

Letto l'art. 58 C.P.M.G., 624, 61 del 5°, 62 del
59, quanto comune, 29, 32 C.P.P., comune, 485,
488 C.P.P., che condanna alla pena annua
pluriennale di anni sette di reclusione, lire tre
centi di multa, alla interdizione perpetua
dai pubblici uffici e a quella legale
durante la pena, alle spese del mantenimento
e a quelle del mantenimento in carcere. Dur-
ante la custodia preventiva.

Luino Il 23/11/46

il presidente

Deziani

Il cancelliere
Deziani